



Santa Clelia

Di lei rimane uno scritto e poche testimonianze. Ma c'è in questo una suggestione evangelica importante. Il riferimento alla storia cristiana e alla santità

Santa Clelia, il cuore del carisma e il suo ricordo

DI SANDRA DEORITI

Non è facile ricordare Clelia Barbieri senza ricalcare le orme del già detto, del risaputo. La sua esistenza breve e nascosta, nella periferia rurale del Persicetano, è riassumibile in poche battute e appare tutta consegnata (fatta eccezione per un unico scritto di sua mano, la lettera a Gesù del 31 gennaio 1869) alle altrui testimonianze: la sua fede, la sua statura spirituale, il suo insegnamento, la sua profezia, sono custodite e restituite alla memoria futura da altri che le furono accanto, i congiunti, le consorelle, il parroco don Gaetano Guidi, i compaesani... fino al cardinal Gusmini, suo primo biografo. In questo dato di materiale esilità delle fonti, senza poter interpellare direttamente la sua persona, non vedo però soltanto una carenza, ma anche

una suggestione evangelica che mi pare importante in riferimento alla storia cristiana e della santità. A partire dai Vangeli e al di là della aspirazione degli studiosi a reperire gli «psissima verba Jesu», o del giusto scrupolo degli storici di ricostruire nel modo più corretto le vicende di Cristo e dei santi, la fede ecclesiale si alimenta di un rapporto con il Signore che è «secondo le Scritture», ma non è da esse esaurito, non dalla pura lettera. È nello Spirito che tale rapporto si attualizza e si rigenera, producendo nelle diverse età della Chiesa modi nuovi di riespressione della Parola di vita, nuove immagini viventi del Cristo, nuovi fuochi che attingono, creativamente, al «fuoco» da lui portato sulla terra. Non si riflette spesso, fra i credenti comuni, sui risvolti dell'aver quattro vangeli anziché uno solo: eppure questa

gamma di variabili e di sfumature, che sembra fare velo alla possibilità di accedere a un volto unico, preciso e inequivocabile, di Gesù, esprime di per sé il dinamismo della fede e del Regno, chicco di senapa che diverrà grande pianta. La santa delle Budrie entra pienamente in questa logica di apparente incompiutezza, umile seme presto restituito alla terra, ma fecondo di frutti futuri, presagiti nell'agonia: «Crescerete di numero e vi espanderete per il piano e per il monte a lavorare la vigna del Signore», secondo la testimonianza raccolta da Orsola. La frase «lavorare la vigna del Signore» proietta sul domani presagio di nuove sorelle che verranno il compito che Clelia ha svolto dentro la sua comunità. Forse è solo un modo di dire impregnato di devozione diffusa: però mi piace leggerci una consapevolezza spirituale alta, che

non contrasta con la modestia della sua condizione femminile e contadina né poggia su argomenti di protofemminismo, ma, nel solco della religiosità più tradizionale, conserva chiara la nozione del popolo sacerdotale. Ricordo ancora il gesto di mia nonna quando benediceva l'impasto del pane: quel segno di croce veniva da lontano e da dentro, certo non era solo abitudine o superstizione. Così quando Clelia, il giovedì santo del 1869, ripete con dodici ragazze del luogo il gesto della lavanda dei piedi, e poi parla loro della Passione di Gesù, manifesta nell'atto nulla più e nulla di meno di quella profonda, interiore conformazione a Cristo che, prefigurata nel Battesimo, è la vocazione di ogni credente, la via nel cui solco camminare, con amorosa adesione.

musica

Vesperi in San Petronio

Si conclude oggi la serie di appuntamenti musicali legati alla mostra «La riscoperta di un capolavoro», che a Palazzo Fava ricomponne, a trecento anni dallo smembramento, il Polittico Griffoni, celebre Polittico «perduto» di Francesco del Cossa ed Ercole de' Roberti. Alle ore 17, si potrà assistere nella basilica di San Petronio ai Vesperi eseguiti da Luca Scandali e da Manuel Tomadin all'organo di Lorenzo da Prato, il più antico al mondo ancora funzionante, e all'organo di Baldassarre Malamini. L'ingresso ai concerti è gratuito e limitato nel Coro della Basilica, in grado di contenere circa centoventi persone in ottemperanza alle disposizioni sul distanziamento. Non è necessaria la prenotazione.